

TESTIMONI DELL'AMORE: trasmettere la fede

(AL 287-290)

SALMO 128, 1- 6

Beato chi teme il SIGNORE
e cammina nelle sue vie!
Della fatica delle tue mani
ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa sarà
come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere
il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere
i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. (1 Gv 4, 11-16)



L'educazione dei figli dev'essere caratterizzata da un percorso di **trasmissione della fede**, che è **reso difficile dallo stile di vita attuale**, dagli **orari** di lavoro, dalla complessità del mondo di oggi, in cui molti, per sopravvivere, sostengono ritmi frenetici. Ciò nonostante, la **famiglia** deve continuare ad essere il **luogo** dove si insegna a **cogliere le ragioni e la bellezza della fede**, a **pregare e a servire il prossimo**. La trasmissione della fede presuppone che i genitori vivano l'esperienza reale di avere fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno. L'educazione alla fede sa adattarsi a ciascun figlio, perché gli strumenti già imparati o le ricette a volte non funzionano. I bambini hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti solitamente entrano in crisi con l'autorità e con le norme, per cui conviene stimolare le loro personali esperienze di fede e offrire loro testimonianze luminose che si impongano per la loro stessa bellezza. I genitori che vogliono accompagnare la fede dei propri figli sono attenti ai loro cambiamenti, perché sanno che l'esperienza spirituale non si impone, ma si propone alla loro libertà. È fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante. La famiglia si costituisce così come soggetto dell'azione pastorale attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e l'eredità di molteplici forme di testimonianza: la solidarietà verso i poveri, l'apertura alla diversità delle persone, la custodia del creato, la solidarietà morale e materiale verso le altre famiglie soprattutto verso le più bisognose, l'impegno per la promozione del bene comune. Tutti dovremmo poter dire, a partire dal vissuto nelle nostre famiglie: «Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi» (1 Gv 4,16).

PER RIFLETTERE

- Troviamo delle difficoltà ad essere "luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo"?
- Il ruolo della comunità cristiana: come viviamo la catechesi di iniziazione? Lo stile è familiare? Come passare da una "preparazione ai sacramenti" dei nostri figli ad una "evangelizzazione" attraverso esperienze di fede condivisa?
- Bambini, adolescenti e giovani hanno bisogno di gesti, simboli, racconti ma soprattutto di testimonianza: come mostriamo loro di avere fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno? Preghiamo insieme?
- La fede e le opere: quale testimonianza più credibile? "solidarietà verso i poveri, apertura alla diversità..., custodia del creato, solidarietà morale e materiale verso altre famiglie, ...promozione del bene comune..."
- "Noi abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi". La chiesa domestica non deve mai dimenticare che la fede nasce dall'incontro con Gesù, dal sentirsi amati da Lui e ciò passa dall'amore che diamo ai nostri figli. Lo crediamo davvero?

LA FEDE SI TRASMETTE PER CONTAGIO (Benedetto XVI): testimonianze di vita.

Uno spazio spirituale per me, in ascolto di Dio, è una necessità a cui non rinuncio neppure tra gli impegni professionali. E sono ancora più felice quando riesco a pregare insieme ai miei familiari. Sono cresciuta a Napoli, *respirando in casa una fede profonda, con l'esempio del legame saldo tra i miei genitori*. E l'imprinting speciale di una vicina di casa, Vincenza. Da lei per prima sentii parlare di storie e luoghi della mia città come la chiesa del Gesù Nuovo e la figura di Giuseppe Moscati, il medico santo. Nel coro della parrocchia scoprii che cantare è un modo privilegiato di rivolgersi a Dio. E negli anni sono tornata con emozione a interpretare musica sacra: a Bologna all'incontro di Papa Wojtyla con i giovani, poi a Milano con Papa Benedetto alla Giornata mondiale delle famiglie. Del periodo a Santa Maria di Monte Vergine, nel nostro quartiere Soccavo, ricordo il parroco, padre Francesco, frate minore cappuccino, e il modo in cui ogni famiglia sosteneva l'altra nelle difficoltà. Da allora sono devota a san Francesco d'Assisi e a padre Pio. E momenti speciali della mia vita sono legati alla geografia francescana. Mio marito Enrico mi ha chiesto di sposarlo a Monteluco (l'eremo del santo vicino Spoleto, ndr), dopo che avevo pregato per incontrare la persona giusta con cui costruire una "casa sulla roccia" e non sulla sabbia. Tuttora oggi come coppia sentiamo di dover ringraziare Dio per i suoi doni. E se, dopo Giulia, avremo un altro figlio si chiamerà Francesco. Per giunta, anche la mia parrocchia attuale, a Roma, è quella di San Francesco d'Assisi, a Monte Mario: una chiesa accogliente, dove Giulia è stata battezzata da padre Paolo. *Anche a lei vorrei trasmettere con naturalezza la fede, come mia madre ha fatto con me, perché non sia una fatica ricordarsi di pregare, ma un modo di vivere*. Sono grata ai sacerdoti per quanto ho ricevuto. In questa lunga crisi economica, il loro compito è ancora più difficile: devono saper stare vicino alle famiglie, hanno grandi responsabilità. Tanto più hanno bisogno del nostro sostegno. (Serena Autieri, attrice)

Preghiera

**O Dio, che nella Sacra Famiglia
ci lasciasti un modello perfetto
di vita familiare
vissuta nella Fede e nell'obbedienza
alla Tua volontà,
aiutaci ad essere esempi di fede e di amore
ai Tuoi comandamenti.**

**Soccorrici nella nostra missione
di trasmettere la Fede ai nostri figli.**

**Apri i loro cuori affinché cresca in essi
il seme della Fede che hanno ricevuto
nel Battesimo.**

**Fortifica la Fede dei nostri giovani,
affinché crescano nella conoscenza di
Gesù.**

**Aumenta l'amore e la fedeltà
in tutti i matrimoni,
specialmente quelli che attraversano
momenti di sofferenza e di difficoltà.**

**Uniti a Giuseppe e a Maria
Te lo chiediamo per Gesù Cristo
Tuo Figlio,
nostro Signore. Amen.**

(Benedetto XVI)